

Studium Biblicum Franciscanum – 48° Corso di Aggiornamento biblico-teologico

QUARTIERE DI BETESDA - TESTIMONIANZE DI AUTORI ANTICHI E PELLEGRINI

Eusebio di Cesarea, *Onomasticon* (295 d.C.)

Bezatha. Piscina a Gerusalemme che è la Probatica, avente in antico cinque portici. E ivi ancora la si indica nei due bacini gemelli ciascuno dei quali si riempie delle piogge annuali; il secondo, poi, mostra l'acqua stranamente arrossata e porta il segno, come dicono, delle antiche vittime che venivano lavate in esso. Per questo è chiamata anche Probatica: a causa delle vittime dei sacrifici.

Pellegrino anonimo di Bordeaux, *Itinerario* 589,7-11 (333 d.C.)

Ci sono a Gerusalemme due grandi piscine ai lati del Tempio, cioè una a destra e una a sinistra, fatte da Salomone. All'interno della città, poi, ci sono le piscine gemelle aventi cinque portici, che si chiamano Bethsaida. Lì venivano risanati malati da molti anni. Queste piscine hanno l'acqua che cambia di colore verso il rosso. Là è anche la grotta dove Salomone tormentava i demoni.

Cirillo di Gerusalemme, *Omelia sul paralitico della piscina*, 1-2 (348 d.C.)

Dove Gesù appare, là appare la salvezza... Va intorno alle piscine, non per ammirare le costruzioni, ma per curare i malati. A Gerusalemme c'era una piscina Probatica che aveva cinque portici: quattro all'intorno, il quinto nel mezzo...

Giovanni Rufo, *Vita di Pietro l'Iberico*, 99 (seconda metà del V sec. d.C.)

Scese nella chiesa che è detta di Pilato e di là a quella del paralitico.

Pellegrino anonimo di Piacenza, *Itinerario* 27,1 (570 d.C.)

Ritornando (dall'Aceldama) alla città, giungemmo alla piscina natatoria che ha cinque portici, dei quali un portico ha la basilica di S. Maria, dove si compiono molti prodigi. La piscina stessa è ora ridotta a sterco e vi si lavano tutte le cose necessarie nella città. Vedemmo anche, in un angolo oscuro, la catena di ferro con la quale l'infelice Giuda si impiccò.

Sofronio di Gerusalemme, *Anacreontica* 20 (inizio del VII sec. d.C.)

Mi inoltro nella Santa Probatica, dove l'inclita Anna partorì Maria. Disceso nel tempio, sì, nel tempio della Madre di Dio purissima possa abbracciare, baciandoli, quei muri a me cari! Su, allora, come folle io passi nel mezzo del mercato mentre vado là dove nacque nei patrii talami una fanciulla regale. Al comando del Verbo di sollevare quel letto da terra il paralitico se n'era andato via sano. Possa, dunque, vedere quel suolo!

Le varie fasi di costruzione sono tutte documentate dal punto di vista archeologico: della piscina del I secolo si conserva ancora l'intonaco impermeabile; della chiesa bizantina, si conserva un pavimento musivo con croci gemmate, segno che fu messo in opera prima del 427 (anno in cui l'imperatore Teodosio II vietò di raffigurare le croci sul pavimento, per evitare di calpestare il sacro segno cristiano); della piccola chiesa crociata abbiamo tracce evidenti nei poderosi contrafforti che poggiano ancora oggi sul fondo della primitiva piscina.

Successivamente alla piccola chiesa, i crociati costruirono un nuovo e più grande edificio sacro, in posizione leggermente defilata rispetto agli edifici precedenti. La chiesa di Sant'Anna, costruita nel 1140, è uno dei pochi e magnifici resti superstiti di edilizia sacra crociata. Con la fine del regno latino di Gerusalemme, la chiesa fu trasformata da Saladino in scuola coranica; e rimase in mano mussulmana fino al 1865 quando, in seguito alla guerra di Crimea, il sultano turco Abdul Megid la donò al governo francese, assieme a tutte le adiacenze. Dal 1878 essa è gestita dai Padri Bianchi.

DAL PROTOVANGELO DI GIACOMO (estratto)

Il Protovangelo di Giacomo (detto anche Vangelo di Giacomo e Vangelo dell'Infanzia di Giacomo) è un testo apocrifo scritto in Greco e datato intorno al 150 d.c.

Il Vangelo si presenta scritto da Giacomo il Giusto, primo vescovo di Gerusalemme, fratello di Gesù. Del Proto-Vangelo esistono tuttora oltre 130 manoscritti in lingua greca, tra cui il più antico è il Papyrus Bodmer 5, datato intorno al II secolo d.C, conservato nella Bodmer Library di Ginevra.

Il Protovangelo è stato tradotto in Siriaco, Etiopico, Copto, Georgiano, Paleo-slavo, Armeno, Arabo, Irlandese. La tradizione ha accettato alcuni dati storici contenuti nel testo relativi alla vita di Maria e dei suoi genitori Anna e Gioacchino.

Natività di Maria santa genitrice di Dio e gloriosissima madre di Gesù Cristo.

Capitolo 1

[1] Secondo le storie delle dodici tribù di Israele c'era un certo Gioacchino, uomo estremamente ricco. Le sue offerte le faceva doppie, dicendo: "Quanto per me è superfluo, sarà per tutto il popolo, e quanto è dovuto per la remissione dei miei peccati, sarà per il Signore, quale espiatione in mio favore".

[2] Giunse il gran giorno del Signore e i figli di Israele offrivano le loro offerte. Davanti a lui si presentò Ruben, affermando: "Non tocca a te offrire per primo le tue offerte, poiché in Israele non hai avuto alcuna discendenza".

[3] Gioacchino ne restò fortemente rattristato e andò ai registri delle dodici tribù del popolo, dicendo: "Voglio consultare i registri delle dodici tribù di Israele per vedere se sono io solo che non ho avuto posterità in Israele".

Cercò, e trovò che, in Israele, tutti i giusti avevano avuto posterità. Si ricordò allora del patriarca Abramo al quale, nell'ultimo suo giorno, Dio aveva dato un figlio, Isacco.

[4] Gioacchino ne restò assai rattristato e non si fece più vedere da sua moglie. Si ritirò nel deserto, vi piantò la tenda e digiunò quaranta giorni e quaranta notti, dicendo tra sé: "Non scenderò n, per cibo, n, per bevanda, fino a quando il Signore non mi abbia visitato: la mia preghiera sarà per me cibo e bevanda".

Capitolo 2 [1] Ma sua moglie innalzava due lamentazioni e si sfogava in due pianti, dicendo: "Piangerò la mia vedovanza e piangerò la mia sterilità".

[2] *Incontro con la serva Giuditta...* Anna si afflisse molto. [4] Si spogliò delle sue vesti di lutto, si lavò il capo, indossò le sue vesti di sposa e verso l'ora nona scese a passeggiare in giardino. Vedendo un alloro, si sedette ai suoi piedi e supplicò il Padrone, dicendo: "O Dio dei nostri padri, benedicimi e ascolta la mia preghiera, come hai benedetto il ventre di Sara, dandole un figlio, Isacco".

Capitolo 4 [1] Ecco, un angelo del Signore le apparve, dicendole: "Anna, Anna!

Il Signore ha esaudito la tua preghiera; tu concepirai e partorirai. Si parlerà in tutta la terra della tua discendenza". Anna rispose: "(Com'è vero che) il Signore, mio Dio, vive, se io partorirò, si tratti di maschio o di femmina, l'offrirò in voto al Signore mio Dio, e lo servirà per tutti i giorni della sua vita". [2] Ed ecco che vennero due angeli per dirle: "Tuo marito Gioacchino sta tornando con i suoi armenti". Un angelo del Signore era infatti disceso da lui per dirgli: "Gioacchino, Gioacchino!

Il Signore ha esaudito la tua insistente preghiera. Scendi di qui.

Ecco, infatti, che Anna, tua moglie, concepirà nel suo ventre".

Anna e Gioacchino ritornano insieme.

[2] Si compirono intanto i mesi di lei.

Nel nono mese Anna partorì e domandò alla levatrice: "Che cosa ho partorito?".

Questa rispose: "Una bambina".

"In questo giorno", disse Anna, "è stata magnificata l'anima mia", e pose la bambina a giacere. Quando furono compiuti i giorni, Anna si purificò, diede poi la poppa alla bambina e le impose il nome Maria.